

**Decreto**N° di Repertorio Generale : **2802/2016**N° di Protocollo : **63456/2016**Titolario/Anno/Fascicolo : **7.4/2015/88**In Pubblicazione : dal **23/3/2016** al **7/4/2016**Struttura Organizzativa : **SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E PROGRAMMAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE**Dirigente : **DE VITA EMILIO**OGGETTO : **COMUNE DI CORBETTA. VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ CONDIZIONATA CON IL PTCP EX L.R. 12/2005 DEL DOCUMENTO DI PIANO DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO, ADOTTATO CON DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N. 68 DEL 16/11/2015.**

Documenti : Testo dell'atto

 [versione firmata](#) [versione pdf](#)

Allegato 1



*Per poter visualizzare i files in formato .pdf è necessario avere installato il software Acrobat Reader (disponibile [qui](#))*

*Per poter visualizzare i documenti firmati digitalmente è consigliato scaricare e installare il software DIKE (disponibile [qui](#)).*

*Nel caso in cui, all'apertura dei files in formato .pdf, compaia il messaggio ""Errore durante l'apertura del documento. Il file è danneggiato e non può essere riparato." è consigliato scaricare e installare il software PDF FOXIT READER (disponibile [qui](#)).*





## **Città metropolitana di Milano**

Area Pianificazione Territoriale Generale, delle Reti Infrastrutturali e Servizi di Trasporto Pubblico  
Settore Pianificazione Territoriale E Programmazione Delle Infrastrutture

### **Decreto Dirigenziale**

Raccolta Generale n.2802/2016 del 22/03/2016      Prot. n.63456/2016    del 22/03/2016  
Fasc.7.4 / 2015 / 88

**Oggetto: Comune di CORBETTA. Valutazione di compatibilità condizionata con il PTCP ex L.R. 12/2005 del Documento di Piano del Piano di Governo del Territorio, adottato con delibera di Consiglio Comunale n. 68 del 16/11/2015.**

#### **IL DIRETTORE DEL SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E PROGRAMMAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE**

**Premesso che:**

- con la Legge 7 aprile 2014, n. 56 "*Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni*" la Città metropolitana dal 1° gennaio 2015 è subentrata alla Provincia di Milano, succedendo ad essa in tutti i rapporti attivi e passivi ed esercitandone le funzioni;
- il c. 44 dell'art. 1 della citata L. 56/2014 specifica le funzioni fondamentali della Città metropolitana e il c. 46 demanda allo Stato e alle Regioni, ciascuno per le proprie competenze, l'attribuzione di funzioni ulteriori alle Città metropolitane;

**Richiamate pertanto:**

- la L.R. 8 luglio 2015, n. 19 "*Riforma del sistema delle autonomie della Regione e disposizioni per il riconoscimento della specificità dei territori montani in attuazione della L. 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni)*";
- la L.R. 12 ottobre 2015, n. 32 "*Disposizioni per la valorizzazione del ruolo istituzionale della Città metropolitana di Milano e modifiche alla legge regionale 8 luglio 2015, n. 19*";

**Visto** il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, e s.m.i. recante il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, e s.m.i.;

**Visti e richiamati**, in attesa della revisione in ordine alla progressiva attuazione del modello organizzativo della Città metropolitana di Milano:

- lo Statuto della Città metropolitana approvato dalla Conferenza metropolitana dei Sindaci con delibera Rep. Gen. 2/2014, atti 261846/1.10/2014/29 del 22 dicembre 2014, ed in particolare gli

artt. 49 e 51 in materia di attribuzioni di competenze dei Dirigenti;

- gli artt. 57 e 59 dello Statuto della Provincia di Milano e gli artt. 43 e 44 del Regolamento sull'Ordinamento degli uffici e dei servizi approvato da ultimo con Deliberazione Consiglio Metropolitano n. 43 del 19/11/15 in materia di attribuzioni ai dirigenti ed individuazione degli atti di loro competenza;

- il Regolamento sul procedimento amministrativo e sul diritto di accesso agli atti amministrativi approvato dal Consiglio provinciale con deliberazione del 19.12.2011, n. R.G. 54/2011, atti n. 198340/1.1./2010/1;

- il Regolamento sul sistema dei controlli interni approvato con Delibera del Consiglio provinciale R.G. n. 15/2013 del 28.02.2013, ed in particolare l'art. 11, comma 5;

**Richiamato** il decreto del Sindaco metropolitano n. 319 del 10/12/15 con il quale sono stati conferiti gli incarichi dirigenziali ai dirigenti a tempo indeterminato della Città metropolitana di Milano;

**Richiamato**, altresì, il decreto del Sindaco metropolitano n. 18 del 04/02/2016 che autorizza i dirigenti ad assumere impegni in esercizio provvisorio;

**Attestato** che sono stati effettuati gli adempimenti richiesti dalla Legge 190/2012, dal Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione della Città metropolitana di Milano e che sono state osservate le Direttive impartite a riguardo;

**Attestata**, altresì, l'osservanza dei doveri di astensione in conformità a quanto previsto dagli artt. 5 e 6 del Codice di comportamento della Provincia di Milano, ora Città metropolitana di Milano;

**Richiamato** il decreto del Sindaco metropolitano n. 205 del 29/06/2015 secondo cui la competenza ad emanare la valutazione di compatibilità con il PTCP dei PGT e delle loro varianti (compresi i progetti in variante esaminati dalla Conferenza di Servizi del SUAP) è attribuita al Direttore del Settore Pianificazione Territoriale e programmazione delle infrastrutture ai sensi dell'art. 107 del D.Lgs. 267/2000;

**Vista** la L.R. 11 marzo 2005 n. 12, e s.m.i. dal titolo "*Legge per il governo del territorio*";

**Dato atto** del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), approvato con deliberazione del consiglio provinciale 17.12.2013, n. 93, che ha acquistato efficacia con la pubblicazione dell'avviso di definitiva approvazione sul B.U.R.L. secondo quanto previsto all'art. 17, comma 10, della L.R. 12/2005;

**Visto** in particolare l'art. 15 delle NdA del PTCP rubricato "*Valutazione di compatibilità*";

**Visto** il Piano Territoriale Regionale (di seguito PTR) approvato in data 19.01.2010 dal Consiglio regionale della Lombardia con efficacia a decorrere dal 17.02.2010 ai cui contenuti e precisazioni lo strumento urbanistico deve adeguarsi;

**Preso atto** della D.G.P. n. 318 del 28.10.2014, Atti 220258/7.3/2014/5, avente per oggetto "*Criteri e indirizzi per l'attività istruttoria provinciale in ordine alla valutazione di compatibilità degli strumenti urbanistici comunali con il PTCP*";

**Dato atto** che ai sensi della L. 241/90 e s.m.i. il Responsabile del procedimento è il dott. Emilio De Vita, Direttore del Settore Pianificazione territoriale e Programmazione delle Infrastrutture, il Responsabile dell'istruttoria è l'arch. Giovanni Longoni - Responsabile del Servizio Coordinamento istruttorie urbanistiche e il referente della stessa è l'arch. Silvia Ballabio;

**Considerato** che:

- con deliberazione del Consiglio Comunale n. 68 del 16/11/2015 il Comune di Corbetta ha adottato il Piano di Governo del Territorio, costituito dal Documento di Piano, dal Piano delle Regole e dal Piano dei Servizi;
- il Piano di Governo del Territorio, unitamente alla richiesta di valutazione di compatibilità con il PTCP, è stato trasmesso ai sensi della LR 12/2005 a questa Amministrazione, con nota comunale prot. 28783 del 18/11/2015 pervenuta in data 18/11/2015 prot. Gen. n. 293585;

**Atteso** che con nota del 23/12/2015 prot. n. 32124 pervenuta in data 24/12/2015 con prot. Gen. 319828, l'Amministrazione comunale provvedeva a trasmettere ulteriore documentazione tecnico-amministrativa, a seguito di richiesta della Città metropolitana prot. Gen. 300664 del 27/11/2015, necessaria per lo svolgimento dell'istruttoria;

**Considerata** quindi l'intera documentazione trasmessa dal Comune, atteso che l'approvazione degli strumenti urbanistici comunali e la relativa verifica di conformità degli stessi alla vigente legislazione, sia per quanto attiene ai contenuti che agli aspetti procedurali e di legittimità, è posta in capo all'Amministrazione comunale;

**Atteso** che i dati principali desumibili dalla documentazione trasmessa sono descritti al paragrafo 1 dell'Allegato A costituente parte integrante e sostanziale del presente decreto;

**Ritenuto** di poter valutare, ai sensi dell'art. 15 delle NdA del PTCP, la compatibilità con il PTCP del Documento di Piano del Piano di Governo del Territorio, adottato dal Comune di Corbetta con deliberazione di Consiglio Comunale n. 68 del 16/11/2015, sulla base dell'intera documentazione agli atti e degli esiti dell'istruttoria tecnica di cui all'Allegato A, costituente parte integrante e sostanziale del presente decreto, **a condizione** che vengano accolte le prescrizioni e indicazioni di cui all'Allegato A, rispetto alle quali si chiede al Comune di Corbetta di uniformarsi in sede di definitiva approvazione del Documento di Piano e conseguentemente di adeguare complessivamente gli atti che costituiscono il Piano di Governo del Territorio;

**Attestata** la regolarità della procedura seguita, l'esatta rispondenza degli atti o fatti esposti a sostegno del provvedimento;

## **D E C R E T A**

sulla base di tutte le motivazioni sopra esposte, con particolare riferimento all'Allegato A costituente parte integrante e sostanziale del presente decreto, di esprimere, ai sensi dell'art. 15 delle NdA del PTCP, valutazione di **compatibilità condizionata** con il PTCP del Documento di Piano del PGT adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 68 del 16/11/2015, alle **prescrizioni e indicazioni** di cui all'Allegato A rispetto alle quali si chiede al Comune di Corbetta di uniformarsi in sede di definitiva approvazione del Documento di Piano e conseguentemente di adeguare complessivamente gli atti che costituiscono il PGT.

Si trasmette il presente provvedimento:

- all'Amministrazione comunale di Corbetta per gli adempimenti di competenza. Si ricorda al Comune di Corbetta che, ai sensi dell'art. 13 della LR 12/05, gli atti del PGT definitivamente approvati devono essere inviati alla Città Metropolitana di Milano, dando mandato al Responsabile del Servizio Coordinamento istruttorie urbanistiche di verificare il recepimento delle prescrizioni e indicazioni di cui all'Allegato A;
- al Consigliere delegato per materia della Città Metropolitana di Milano per opportuna conoscenza.

Per il presente atto non è richiesta la pubblicazione in Amministrazione Trasparente ai sensi del

D.Lgs. n. 33/2013 in quanto trattasi di un atto facente parte di un procedimento in capo all'Amministrazione comunale che si conclude dopo l'emanazione del presente atto che esprime un parere ai sensi della L.R. 12/05.

Si attesta che il presente procedimento, con riferimento all'Area funzionale di appartenenza, è classificato dall'art. 5 del PTPC a rischio basso per cui verranno effettuati i controlli previsti dal Regolamento sul Sistema dei controlli interni secondo quanto previsto dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione per la Città metropolitana di Milano e dalle direttive interne.

Ai sensi degli artt. 7 e 13 del D.Lgs. 196/03, i dati personali comunicati saranno oggetto da parte della Città metropolitana di Milano di gestione cartacea ed informatica e saranno utilizzati esclusivamente ai fini del presente provvedimento. Il Titolare del trattamento dei dati è la Città metropolitana di Milano nella persona del Sindaco metropolitano, il responsabile del trattamento dei dati personali ai fini della privacy è il Direttore del Settore Pianificazione Territoriale e Programmazione delle Infrastrutture.

Il presente provvedimento è trasmesso al Responsabile del Servizio Archivio e Protocollo per la pubblicazione all'Albo Pretorio online della Città metropolitana nei termini di legge.

Della compiuta pubblicazione all'Albo Pretorio, ai fini dell'esecutività del presente atto, verrà compilata specifica attestazione a cura del Responsabile, che sarà allegata in forma digitale al documento di cui costituirà parte integrante.

**Il Direttore del Settore Pianificazione Territoriale  
e Programmazione delle Infrastrutture  
(Dott. Emilio De Vita)**

**Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs. 82/2005 e rispettive norme collegate**

ATTI: 63456/7-4/2015/88

CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO

AREA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE GENERALE, DELLE RETI INFRASTRUTTURALI E  
SERVIZI DI TRASPORTO PUBBLICO - SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E  
PROGRAMMAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE

## ALLEGATO A

### Comune di CORBETTA

Strumento urbanistico: Piano di Governo del Territorio  
Deliberazione di adozione di Consiglio Comunale n. 68 del 16/11/2015

#### Sommario

1. *Principali contenuti dello strumento urbanistico*
2. *Quadro conoscitivo*
3. *Quadro strategico*
  - 3.1 *Consumo di suolo*
4. *Determinazioni di Piano*
  - 4.1 *Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico*
  - 4.2 *Ambiti di trasformazione*
  - 4.3 *Proposta ampliamento PLIS del Gelso*
5. *Difesa del suolo*
  - 5.1 *Idrogeologia*
  - 5.2 *Acque sotterranee*
  - 5.3 *Acque superficiali*
  - 5.4 *Aree dismesse*
  - 5.5 *Analisi sismica*
  - 5.6 *Fattibilità geologica*

#### 1. Principali contenuti dello strumento urbanistico

Il Comune di Corbetta **ha attuato solo il 10%** delle previsioni di espansione contenute all'interno del PGT vigente, ma il PGT prevede ugualmente nuovo consumo di suolo pari a 2.800 mq.

Il presente piano prevede l'individuazione di 13 Ambiti di Trasformazione Urbanistica (ATU), di cui 9 con destinazione prevalente residenziale e 4 con destinazione produttiva.



Città  
metropolitana  
di Milano

ATTI: 03456 (7.4/2015/88

I dati salienti desunti dalla documentazione trasmessa, relativamente agli ambiti di trasformazione, al consumo di suolo e al sistema insediativo, sono i seguenti:

Tabella 4. Ambiti di trasformazione previsti dallo strumento urbanistico comunale oggetto della valutazione di compatibilità							
Ambito di Trasformaz.	Funzioni prevalenti	Consumo di suolo (*)	Superficie territoriale Ambito (St)	Di cui consumo di nuovo suolo (mq)	Indice terr. (mq/mq)	Slp (mq)	Housing sociale (%)
ATU 1A	Residenziale	no	6.061	0	0,30	1.820	0
ATU 1B	Residenziale	no	3.570	0	0,35	1.250	0
ATU 1C	Residenziale	no	4.100	0	0,35	1.435	0
ATU 2	Produttivo	no	144.615	0	0,28	40.492	0
ATU 3	Produttivo	no	15.545	0	0,70	10.882	0
ATU 4	Residenziale	no	11.500	0	0,52	6.000	0
ATU 5	Residenziale	no	5.757	0	0,58	3.335	0
ATU 6A	Residenziale	no	5.918	0	0,40	2.367	0
ATU 6B	Residenziale	no	6.187	0	0,40	2.475	0
ATU 7	Residenziale	no	7.427	0	0,30	2.228	0
ATU 8	Residenziale	no	19.246	0	0,30	5.774	0
ATU 9	Produttivo	no	21.569	0	0,80	17.255	0
ATU 10A	Residenziale	no	31.804	0	0,17	6.170	0
ATU 10B	Produttivo	no	13.955	0	0,68	9.510	0
ATU 11A	Residenziale	no	4.355	0	0,40	1.742	0
ATU 11B	Residenziale	no	6.567	0	0,40	2.627	0
ATU 11C	Residenziale	no	5.900	0	0,40	2.360	0
ATU 12A	Residenziale	no	9.661	0	0,30	2.898	0
ATU 12B	Residenziale	si	13.502	2.800	0,30	4.051	0
ATU 13	Residenziale	no	18.113	0	0,18	3.334	0
<b>TOTALE</b>			<b>355.352</b>			<b>128.005</b>	

(\*) Superficie a riduzione delle zone a destinazione agricola o a verde, comunque denominata, del vigente strumento urbanistico.

Sono inoltre individuati 5 Ambiti di Progettazione Coordinata (APC), soggetti a Piano Attuativo, all'interno del tessuto consolidato, disciplinati dal Piano delle Regole.

ATTI: 63656/7.4/2015/88



Città  
metropolitana  
di Milano

Tabella 5. Dimensionamento previsto dallo strumento urbanistico oggetto della valutazione di compatibilità		
Abitanti residenti al 1 gennaio 2014	n.	18.167
Abitanti previsti in attuazione dello strumento urbanistico vigente	n.	334
Nuovi abitanti previsti dallo strumento urbanistico comunale oggetto di valutazione di compatibilità (di cui in ambiti di trasformazione) n. 1.070	n.	1.431
<b>Totale abitanti previsti</b>	<b>n.</b>	<b>19.932</b>

## 2. Quadro conoscitivo

In merito al sistema paesistico, risulta carente la **fase ricognitiva del paesaggio** mirata al territorio specifico di Corbetta che, ad esempio, non comprende una trattazione dei valori testimoniali e paesistici delle numerose **cascine storiche**, presenti sul territorio comunale e solo elencate nel par. 4.4.1 dell'elaborato DdP 01.

Parimenti non si riscontra un'analisi articolata e specifica degli ambiti di **degrado paesistico** esistente e potenziale, in base alle prescrizioni di cui al Titolo III del Piano Paesaggistico Regionale.

Pertanto il Documento di Piano (Relazione) dovrà essere integrato con l'approfondimento di entrambi gli aspetti, con particolare riferimento agli ambiti di degrado segnalati sulla Tav. DdP 06 "*Carta del paesaggio*", ai quali conseguentemente si dovrà associare un elevato grado di sensibilità paesistica nell'elaborato del Documento di Piano "*Carta della sensibilità paesaggistica*" (DdP 07).

La trattazione dei **centri storici** comprende una ridefinizione dei perimetri dei nuclei di antica formazione, con lo stralcio dal perimetro di alcune aree, che il PTCP individua come nuclei storici, secondo la cartografia IGM di prima levatura. Il Documento di Piano non contiene però una descrizione delle aree stralciate e una conseguente motivazione.

Si chiede pertanto di integrare il PGT in tal senso, rivalutando nel contempo lo stralcio dal perimetro del nucleo di antica formazione della cosiddetta ex "Corte del ghiaccio".

La tematica delle **connessioni ecologiche** è stata trattata nel quadro ricognitivo e conoscitivo (DdP 01) in modo abbastanza corretto anche se un po' sintetico, tendente ad un'elencazione più che ad un'analisi.

Inoltre si rileva che a proposito della Rete Ecologica Regionale (RER), nel paragrafo 2.1.3 del suddetto elaborato, è stato omissivo il fatto che sul territorio di Corbetta, nell'ambito di Nord-Est in parziale sovrapposizione col varco perimetrato della Rete Ecologica Provinciale (REP), si rinvenivano anche elementi di II° livello.

A proposito della Tav. DdP 08 "*Schema di REC*", richiesta dai criteri regionali, si riscontra la bassa leggibilità del confine comunale di Corbetta che, oltre a non essere riportato tra le voci di legenda, risulta frammentato e irregolare per la sovrapposizione di altri strati cartografici.

Si chiede di eliminare l'imprecisione relativa alla RER in relazione e quello in tavola sul confine comunale.

Si richiede di integrare la "*Carta dei vincoli*" (Tav. DdP 05) anche con le segnalazioni delle emergenze del territorio riportate dalla Tav. 2 del PTCP (ad es., *pioppeti, nuclei di antica formazione, architettura civile residenziale, etc.*) e con l'esatta conformazione delle fasce di rispetto paesaggistico-ambientale dei fontanili.



ATTI: 63456 / 7. 4/2015 / 88

### 3. Quadro strategico

Il PGT comprende un'analisi demografica ma non contiene approfondimenti adeguati rispetto agli aspetti socio-economici territoriali e ai **fabbisogni insediativi**.

Il dimensionamento generale del piano non scaturisce dalle risultanze delle analisi del quadro conoscitivo, come risposta ai fabbisogni riscontrati, ma deriva a posteriori dalla scelta di riconfermare le aree di espansione del PGT vigente.

In particolare il dimensionamento degli ambiti di trasformazione a destinazione non residenziale non è supportato da approfondite analisi economiche del settore produttivo e commerciale e da una disamina delle motivazioni che hanno determinato la mancata attuazione delle previsioni del PGT.

Anche per quanto concerne la destinazione residenziale, il PGT non procede ad un'individuazione del **fabbisogno abitativo**, finalizzata a valutare con attenzione il dimensionamento delle nuove espansioni in funzione del target finale atteso. Infatti nell'elaborato DdP 01 vengono riportati alcuni dati demografici che non vengono poi correlati ad un esame del patrimonio edilizio né ad una stima della domanda di abitazioni.

Pertanto si chiede di integrare in tal senso la documentazione di piano, **verificare conseguentemente il dimensionamento complessivo del piano** e riorientare strategicamente le complessive azioni di piano, prevedendo una **compattazione e densificazione della forma urbana** secondo quanto indicato all'art. 3, lett. d) delle NdA del PTCP vigente, perseguendo l'obiettivo di contenimento massimo delle espansioni rispetto alle aree non urbanizzate e valutando il fabbisogno già soddisfatto con le previsioni nel consolidato, anche con riferimento alle indicazioni puntuali derivanti dal successivo paragrafo "Ambiti di trasformazione".

Relativamente alle **previsioni insediative** nella frazione di **Cerello Battuello**, si segnala che il numero degli abitanti aumenterà di circa 274 unità (dati sugli abitanti teorici contenuti nel PGT) e che ciò genererà un incremento della domanda di infrastrutture, sia in termini di accessibilità viabilistica che di servizi. Non riscontrando nel PGT una verifica dell'adeguatezza della pianificazione in relazione al fabbisogno di infrastrutture e ad una dotazione ottimale di servizi nella frazione stessa, si deduce che il PGT prevede che i nuovi residenti usufruiranno delle infrastrutture primarie e secondarie già esistenti nel Comune, anche se decentrate e non agilmente accessibili, incrementando il traffico veicolare.

Se si considera che il nucleo di Cerello Battuello è interamente circondato da ambiti agricoli di interesse strategico, interni al Parco Agricolo Sud Milano, se ne deduce che tali previsioni andranno ad incrementare notevolmente la pressione antropica sulle aree agricole, sia incluse che esterne al PASM. Si chiede pertanto una **verifica della sostenibilità delle trasformazioni** previste nella frazione di Cerello Battuello, sia dal punto di vista degli impatti ambientali che dell'adeguatezza della dotazione di servizi.

Il piano, inoltre, non comprende una valutazione di sostenibilità dello scenario urbanistico previsto dal punto di vista dei **carichi veicolari**. Si chiede di integrare il Documento di Piano con tale valutazione, procedendo ad una stima degli incrementi di traffico dovuti alle nuove previsioni insediative.

A questo proposito, la **circonvallazione della frazione Cerello-Battuello**, come già riportato nella valutazione di compatibilità del PGT del 2010 (DGP n. 212 del 11/05/10), definisce un nuovo margine urbano con frammentazione ed interclusione delle aree agricole limitrofe e consumando suolo.

ATTI: 63456/7.4/2015/88



Città  
metropolitana  
di Milano

Si evidenzia che tale opera non fa parte del quadro progettuale della Tav. 1 del PTCP e che era già compresa nei due strumenti urbanistici comunali precedenti, ma non è stata mai attuata.

Si richiede pertanto di approfondire e verificare la necessità di confermare detta previsione alla luce degli effettivi fabbisogni di mobilità e del contesto territoriale di assoluta delicatezza e pregio ambientale. Qualora la stessa venga mantenuta, si richiede di prevedere le più opportune indicazioni di mitigazione ed inserimento paesistico ambientale, ai sensi degli artt. 64 e 68 N.d.A del PTCP.

Il tema della **Rete Ecologica Comunale (REC)** è stato trattato in modo più dettagliato nel Piano dei Servizi, sia testualmente che attraverso le tavole PdS 03 (a e b). Si chiede però che esso venga maggiormente sviluppato, specificando meglio le scelte cartografiche e le strategie che si intendono attuare, legandosi in modo più organico e puntuale alle *“aree di valore paesaggistico-ambientale ed ecologiche”* e alle *“aree di compensazione”* riportate nelle tavole di cui sopra, oltre alle *“aree di valore ecologico in ambito urbano”* riportate nelle tavole PdR 03 (a e b) e nell'art.21 del Piano delle Regole.

Si ritiene anche decisamente preferibile che sia la tavola della REC di dettaglio di cui sopra sia alcune precisazioni strategiche e normative vengano riportate anche nel Documento di Piano, poiché l'articolo 3 ter della LR86/83 prevede che le Province (leggi Città Metropolitane) controllino, in sede di verifica di compatibilità dei PGT e loro varianti, la trattazione e lo sviluppo della RER a livello comunale, esprimendosi, al contempo, unicamente sul DdP (LR 12/05).

In ogni caso si considerano positive le strategie messe in campo, facendo riferimento anche alla compensazione urbanistica di cui al comma 3 dell'art.11 della LR 12/05, per riqualificare ecologicamente il territorio comunale, che comunque dovranno essere coordinate col Parco Agricolo Sud Milano per i territori di competenza.

Nel merito specifico degli elementi della REC indicati nella legenda di Tav. PdS 03, si rileva che non tutti gli elementi delle reti ecologiche sovraordinate (RER e REP) sono stati riportati, mentre avrebbero dovuto esserlo, eventualmente declinati a livello locale, come richiesto dai criteri regionali e dal PTCP, e fatti propri all'interno della REC. Manca, per esempio il ganglio primario della REP e gli elementi di II° livello della RER. Inoltre, la scelta di definire quale elemento della REC le voci di legenda *“Ambiti destinati all'esercizio dell'attività agricola di interesse strategico”* e *“Ambiti destinati all'esercizio dell'attività agricola esterni al PASM”* è concettualmente impropria, anche se di fatto vanno in gran parte a sovrapporsi al ganglio primario della REP.

Risulta parimenti scorretto l'aver fatto coincidere nella medesima legenda il perimetro del PASM con gli elementi di I° livello della RER che, in realtà, fuoriescono abbondantemente da tali confini, interessando in particolare l'ambito agricolo posto a nord-est dell'abitato, che non è compreso nel PASM. Inoltre si segnala l'impossibilità di riscontrare in tavola la voce di legenda *“varco comunale”* ed il fatto che la veste grafica del corridoio ecologico I° della REP risulta troppo sfumato e pertanto poco incisivo.

Da ultimo si segnala che in tavola DdP 04 *“Carta delle previsioni di Piano”* non si riescono ad individuare le *“Aree di valore ecologico in ambito urbano”* indicate in legenda e che in tavola DdP 03 *“Posterplan delle strategie di Piano”* non è stata contemplata la REC, pur avendo un eminente ruolo strategico, essendo declinazione della RER (vedi nel Piano Territoriale Regionale le infrastrutture prioritarie).

Si chiede di sistemare tutte le incongruenze cartografiche appena richiamate.

ATTI: 63456/7.4/2015/88



Città  
metropolitana  
di Milano

### 3.1 Consumo di suolo

Il presente PGT comporta, ai sensi del comma 1 dell'art. 70 delle NdA del PTCP, **nuovo consumo di suolo** in quanto determina la riduzione di aree con destinazione agricola del vigente strumento urbanistico.

A tal proposito si evidenzia che la possibilità di prevedere nuovo consumo di suolo è normata dagli articoli 70 e seguenti delle NdA. Come indicato al comma 4 dell'articolo 70, gli strumenti urbanistici che prevedono nuovo consumo di suolo si considerano idonei al conseguimento degli obiettivi insediativi di PTCP, a condizione che **siano verificate contemporaneamente** tre precondizioni:

- a) sia garantito il riuso di almeno il 40% delle aree degradate o dismesse;
- b) sia migliorata la concentrazione degli insediamenti;
- c) sia verificata l'attuazione di almeno l'80% delle previsioni di trasformazione disposte dagli strumenti urbanistici vigenti.

Dall'analisi della documentazione trasmessa dall'Amministrazione Comunale ed in particolare della *“Scheda informativa e di attestazione per la valutazione di compatibilità con il PTCP vigente”* emerge che **non risultano verificate tutte le precondizioni di cui sopra**.

In particolare si evince che il Comune di Corbetta ha **attuato solo il 10%** delle previsioni del PGT vigente.

Di conseguenza, con riferimento agli aspetti di consumo di suolo in relazione alla previsione di riduzione di aree agricole previste dal PGT vigente, il PGT in oggetto risulta **in contrasto** con gli indirizzi ed obiettivi del PTCP per il sistema insediativo di cui agli articoli 69 e seguenti delle NdA e pertanto si chiede di adeguare complessivamente gli elaborati di PGT a quanto indicato nel paragrafo 4.2 relativo all'Ambito di trasformazione ATU 12.

## 4. Determinazioni di Piano

In via preliminare si evidenzia che qualunque previsione relativa a parti del territorio comunale comprese nel **Parco Agricolo Sud Milano (PASM)** deve essere conforme con quanto disposto dal vigente PTC del Parco, strumento di pianificazione di scala sovraordinata.

Si ritiene necessario che all'interno del DdP A1 *“Atlante strategico”* e della normativa di PGT venga richiamato il *“Repertorio delle misure di mitigazione e compensazione paesistico-ambientali”* del PTCP, precisando che le specie arboreo-arbustive da utilizzarsi, rigorosamente autoctone, dovranno rientrare negli elenchi di tale elaborato. A questo proposito si segnala che l'art. 41 *“Spazi verdi: giardino urbano”* dell'elaborato PdR 02, pur precisando che l'elenco riportato rappresenta *“le formazioni vegetali della fascia di vegetazione in cui rientra il territorio comunale”*, contiene specie alloctone estranee al contesto floristico originario del luogo, quali per esempio il *Liquidambar*, la *Robinia pseudoacacia* o il *Sorbus aria*.

Si chiede anche che la normativa comunale relativa ai **parcheggi** preveda l'obbligo di alberature, nella misura di almeno 1 albero ogni 5 posti auto, sia ai fini di salvaguardare la biodiversità locale e di ridurre le pressioni antropiche (vedi art. 42 e 43 delle NdA del PTCP), sia ai fini di migliorare l'inserimento paesistico delle nuove infrastrutture e degli insediamenti (vedi art. 64 e 71 del PTCP).

### 4.1 Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico

Si riscontrano **alcune imprecisioni** nell'individuazione degli *“Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico”* del PTCP vigente sulle Tavv. PdR 3, PdR 03 A, PdR 03 B e sulla Tav. DdP 04.

ATTI: 63456/7.4/2015/88

Si prescrive pertanto di aggiornare le tavole citate con una **perimetrazione** degli “Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico”, basata sull'individuazione di cui alla Tav. 6 del PTCP, recependo nelle norme del PGT le prescrizioni delle relative Nda e rendendo coerente ogni indicazione sia cartografica che normativa.

#### 4.2 *Ambiti di trasformazione*

##### **Ambito di trasformazione urbanistica ATU 2**

L'ambito di trasformazione ATU2, a vocazione funzionale artigianale e produttiva e con una notevole estensione (superficie territoriale di 144.615 mq), è individuato nella parte Nord-Ovest del territorio comunale, dove permangono aree libere, coltivate e con la presenza di alcune aree boscate.

L'ambito stesso comprende al suo interno un'area boscata vincolata, riportata sul PIF provinciale e confina con aree che il PGT propone per l'ampliamento del PLIS del Gelso sia a Ovest, sia a Sud oltre la ferrovia.

Il PGT stesso, sia nell'elaborato DdP 02, sia nella scheda dell'elaborato DdP A1, segnala all'interno dell'ambito un'ampia area a verde a valenza paesaggistica.

D'altro canto, come già illustrato nel paragrafo relativo al quadro strategico, all'interno del PGT **non viene motivato un fabbisogno di aree produttive/commerciali**, che derivi da adeguate analisi economiche del settore produttivo e commerciale.

Alla luce delle considerazioni sopra riportate, si invita a **ridimensionare la superficie territoriale** dell'ambito ATU2, compattando e **densificando le previsioni** degli insediamenti attestandoli verso l'insediamento esistente a Nord e riservando particolare attenzione a preservare il valore paesistico-ambientale ed i rapporti percettivi e visuali del contesto. La nuova perimetrazione dovrà escludere l'ampia area a verde a valenza paesaggistica a Sud, che in questo modo potrà meglio garantire la connessione ecologica tra la proposta area di ampliamento del PLIS del Gelso a Ovest e quella a Sud. Relativamente alla presenza dell'area boscata, si evidenzia che ogni eventuale intervento interessante tale area dovrà essere sottoposto alle disposizioni previste dalla vigente normativa in materia forestale e pertanto soggetto a specifica autorizzazione degli enti competenti.

##### **Ambito di trasformazione urbanistica ATU 3**

L'ambito di trasformazione ATU3, a vocazione funzionale produttiva, viene localizzato su un'area libera coltivata ad Ovest del territorio comunale e costituisce un' *enclave* nel territorio del Comune di Magenta.

L'obiettivo dichiarato nella scheda d'ambito, contenuta nell'elaborato DdP A1, cioè di “*completare il tessuto urbano di questo ambito territoriale*” è opinabile in quanto allo stato l'area in questione **non rappresenta una porosità all'interno di un tessuto urbanizzato** ma un comparto libero, che si affaccia su due lati su aree agricole.

Inoltre l'individuazione dell'ambito ATU3 sul confine col Comune di Magenta configura la **saldatura con il comune limitrofo**, in palese contrasto con il macro-obiettivo 04 del PTCP che indica di escludere i processi di saldatura tra diversi centri edificati.

Per queste motivazioni si chiede di valutare se riconfermare la previsione del PGT del 2010, anche in funzione dei possibili sviluppi della **pianificazione del comune contermini**, che in sede di VAS ha individuato a confine un'area agricola.

ATTI: 63456/7.4/2015/88



#### **Ambito di trasformazione urbanistica ATU 8**

L'ambito è localizzato nella parte orientale del territorio comunale, nella frazione di Castellazzo, sull'area dove in passato sorgeva una centrale elettrica, in parte bonificata ed ora invasa dalla vegetazione.

In tale contesto, il  **margine urbano appare già nettamente definito** da Via Paisiello e pertanto l'obiettivo esposto dal PGT di completare il tessuto urbano non corrisponde allo stato dei luoghi, ma al contrario tale previsione costituisce una **nuova frangia urbana, in contrasto con il macro-obiettivo 04 di PTCP**, volto a favorire la compattazione della forma urbana.

Pertanto si chiede di rivalutare la scelta pianificatoria, privilegiando soluzioni a verde e prevedendo una fascia di mitigazione tra la strada in progetto e le aree agricole poste a Ovest e Nord del comparto.

#### **Ambito di trasformazione urbanistica ATU 9**

L'area si trova a Nord-Est del nucleo centrale di Corbetta e confina a Ovest con aree agricole e con il nucleo della "Pobbia", a Sud con la SP ex SS11 e a Est con il territorio del Comune di Vittuone.

L'ATU9 dovrà dunque configurarsi quale ambito di riqualificazione e ricomposizione del fronte urbano prevedendo una **dotazione arborea lungo i lati prospicienti le aree agricole e residenziali** allo scopo di realizzare fasce di mitigazione paesistico-ambientale (con riferimento alle tipologie riportate nel *Repertorio delle misure di mitigazione e compensazione paesistico-ambientali*, allegato al PTCP) e di evitare la saldatura con il comune confinante.

Tale previsione dovrà essere corredata da un adeguato **studio sul traffico** che tenga conto della potenziale incidenza sul sistema della mobilità delle funzioni insediabili. Considerata la saturazione della SP ex SS11 e con riferimento alla previsione di aree commerciali con maggiori ricadute sul traffico e in ogni caso per le medie strutture di vendita, si ritiene particolarmente importante rispettare quanto previsto dall'art. 68, comma 3 delle NdA del PTCP vigente.

In merito alla possibilità di insediare **Medie Strutture di Vendita** all'interno dell'ambito si ricorda che, in base alla vigente legislazione regionale sul commercio, non possono essere autorizzate singole medie strutture di vendita che si configurino come una grande struttura di vendita organizzata in forma unitaria.

#### **Ambito di trasformazione urbanistica ATU 10**

Dal momento che la Tavola 2 del PTCP individua un elemento di "*Architettura religiosa*" (Art. 32 NdA) al limitare degli ambiti 10A e 10B e un "*Ambito di rilevanza paesaggistica*" (Art. 26 NdA) sulla parte meridionale di entrambi gli ambiti, si chiede di **prevedere il rispetto degli indirizzi e delle prescrizioni di cui all'art. 26 del PTCP** (progettazione degli interventi con attenzione all'inserimento storico, paesistico e ambientale, alla conservazione degli elementi di riconoscibilità e specificità storico-tipologica esistente e alla riqualificazione del margine urbano salvaguardando le visuali prospettiche, ecc.)

#### **Ambito di trasformazione urbanistica ATU 11**

Si tratta di un ambito di trasformazione suddiviso in tre sub-ambiti (A, B e C) e localizzato in adiacenza alla progettata circonvallazione della frazione di Cerello-Battuello.

Nel ribadire, come meglio illustrato nel paragrafo 3 relativo al Quadro strategico, la necessità di verificare la previsione della circonvallazione alla luce degli effettivi fabbisogni di mobilità e del contesto territoriale di assoluta delicatezza e pregio ambientale, si evidenzia che il **sub ambito 11B** si configura come un'urbanizzazione al di là del nuovo margine progettato con la suddetta viabilità, in un contesto al momento del tutto agricolo.

ATTI: 63456/7.4/2015/88



Inoltre si fa presente che l'ambito in questione non concorre al consumo di suolo in base ai criteri del PTCP perchè già previsto dal PGT del 2010, ma che tale piano comprendeva un tracciato più esterno della circoscrizione, in base al quale il sub-ambito 11B si sarebbe trovato tra l'edificato e la nuova viabilità.

Invece, allo stato, il sub-ambito 11B non costituisce un intervento di completamento del tessuto residenziale come riportato sulla scheda dell'elaborato DdP A1, ma al contrario si configura come una **nuova frangia urbana** e prefigura il progressivo processo di saldatura con l'insediamento subito a Nord, in evidente **contrasto con il macro-obiettivo 04 del PTCP** che indica di privilegiare la compattazione della forma urbana e di escludere i processi di saldatura tra diversi nuclei edificati e **con il macro-obiettivo 01 del PTCP** che persegue la verifica delle scelte localizzative del sistema insediativo in funzione della tutela e della valorizzazione del paesaggio.

Per queste motivazioni si chiede di valutare se riconfermare la previsione del sub-ambito 11B, anche in funzione delle considerazioni più generali sui carichi insediativi, riportate nel paragrafo 3.

#### **Ambito di trasformazione urbanistica ATU 12**

L'ATU 12 (suddiviso negli ambiti 12A e 12B) è localizzato tra la parte a Sud-Ovest della frazione di Cerello e la progettata circoscrizione della frazione.

L'ambito **12B** insiste per una parte su un'area individuata già come ambito di trasformazione dal PGT del 2010, ma in parte su un'area individuata come agricola dal medesimo PGT, configurando un **nuovo consumo di suolo** per 2.800 mq.

Come meglio illustrato nel par. 3.1 del Quadro strategico, non risultano verificate tutte le precondizioni di cui all'art. 70 delle Nda del PTCP, in base alle quali un PGT che introduca nuovo consumo di suolo si ritiene idoneo ad assicurare il conseguimento degli obiettivi di PTCP.

Pertanto l'individuazione dell'ambito 12B risulta **in contrasto** con gli indirizzi ed obiettivi del PTCP per il sistema insediativo di cui agli articoli 69 e seguenti delle Nda.

Per queste motivazioni si chiede di rivalutare nel complesso la scelta pianificatoria relativa all'ambito ATU 12, anche in funzione delle considerazioni più generali sui carichi insediativi sulla frazione riportate nel Quadro strategico e, qualora si scelga di riconfermarlo, di modificarne il perimetro, in modo da **escludere nuovo consumo di suolo** ai sensi dell'art. 70 delle Nda del PTCP.

#### **Ambito di trasformazione urbanistica ATU13**

L'ATU 13 è individuato a Sud della frazione di Castellazzo, sull'area di un ex allevamento zootecnico. Gran parte dell'area è segnalata sulla Tav. 2 del PTCP come "**Ambito di rilevanza paesistica**" di cui all'art. 26 delle Nda, quindi la definizione morfologica e qualitativa della trasformazione dovrà tener conto degli **indirizzi e prescrizioni delle norme citate**.

#### **4.3 Proposta ampliamento PLIS del Gelso**

L'individuazione dell'ampliamento del PLIS tramite un areale (non un perimetro) non consente il discernimento dell'azonamento delle aree a PLIS e, di conseguenza, la valutazione della coerenza della pianificazione con i criteri della DGR VIII/6148 del 12/12/2007. Pertanto, ai fini del riconoscimento del PLIS, occorrerà individuare nella cartografia del PGT le destinazioni urbanistiche delle aree oggetto di ampliamento ed adeguarvi la proposta di PLIS disciplinata dall'art. 29, comma 10 dell'elaborato PdR 02 "Normativa di Piano" che recita: "*All'interno di queste aree si applica la normativa generale applicata agli ambiti destinati all'esercizio dell'attività agricola*".

Inoltre si evidenzia che all'interno del proposto PLIS è presente un'area classificata come "**Cascina del patrimonio rurale** (PdR 02- Normativa di Piano, art. 29.7)". Qualora vi sia la previsione sin da

ATTI: 63456/7.4/2015/88

oggi di un **recupero della stessa a fini residenziali** con funzioni diverse da quella agricola, così come definita dall'art. 2135 del C.C. ed intesa nella sua multifunzionalità, si dovrà **scorporarla dal perimetro del PLIS**; qualora tale prospettiva si verifichi in futuro dovrà essere assunta apposita variante urbanistica per lo stralcio della stessa cascina con modifica del perimetro del PLIS.

## 5. Difesa del suolo

Si specifica che come indicato dalla DGR IX/2616 del 30/11/2011, lo studio geologico del PGT deve essere completo di tutti gli elaborati. Pertanto in fase di approvazione del PGT, anche gli elaborati che costituivano lo studio geologico vigente del comune che il professionista ha ritenuto e riterrà di dover confermare, devono fare parte integrante della documentazione costituente la componente geologica del PGT ai sensi dell'art.57, comma1, lettera a) della L.R. 12/05 e dovranno essere citati nella delibera di approvazione del PGT, insieme alla dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di cui all'Allegato 15 della suddetta DGR.

Si evidenzia per le opportune verifiche che nello studio geologico (relazione e tavole) i riferimenti normativi e cartografici devono essere quelli del PTCP vigente approvato nel 2013.

Si prende atto della nota a firma del progettista in cui viene evidenziata l'impossibilità attuale di poter suddividere quantitativamente il fabbisogno residuo tra le varie realtà amministrative che fanno capo allo stesso depuratore consortile. Ai sensi dell'art.14 comma 5bis delle NdA del PTCP vigente, si specifica la necessità che la realizzazione degli interventi urbanistici previsti sia subordinata all'analisi delle condizioni di funzionamento della rete, valutando la sostenibilità del relativo nuovo carico urbanistico di piano sulla stessa. Qualora venga accertato che la sostenibilità del nuovo carico urbanistico sia condizionato dal potenziamento di tali infrastrutture, si dovrà subordinare l'attivazione della trasformazione al raggiungimento dei requisiti di funzionalità delle reti.

### 5.1 Idrogeologia

Come evidenziato nella tav. 7 del PTCP, il territorio di Corbetta si trova compreso nel macrosistema idrogeologico di: influenza del Canale Villoresi, ricarica prevalente della falda e dall'ambito degli acquiferi a vulnerabilità molto elevata. Si chiede pertanto di recepire gli obiettivi e gli indirizzi dell'art. 38 del PTCP.

Riguardo le acque superficiali e sotterranee, considerato che costituiscono un ciclo idrogeologico la cui gestione deve avvenire in modo unitario in termini sia quantitativi sia qualitativi, risulta opportuno valutare attentamente le modifiche che potrebbero essere indotte sulle falde dagli eventuali incrementi di portata dei pozzi idropotabili connessi alle future urbanizzazioni congruentemente anche agli obiettivi di cui all'art. 38 comma 2 delle NdA del PTCP.

Considerata la bassa soggiacenza della falda in tutto il territorio comunale e l'alta vulnerabilità dell'acquifero, si specifica la necessità di monitorare e garantire la tutela della risorsa idrica sotterranea impedendone ogni forma impropria di utilizzo e trasformazione, anche ai sensi dei macro-obiettivi di cui all'art.3, degli obiettivi di cui all'art. 36 e ai sensi dell'art. 38 delle NdA del PTCP, prevedendo idonee misure di tutela e salvaguardia da mettere in atto sia in fase di cantierizzazione che di gestione delle future attività da specificare opportunamente nelle norme geologiche.

A titolo collaborativo si evidenzia che l'analisi idrogeologica degli studi geologici precedenti che si è ritenuto di riconfermare, fa riferimento al quinquennio 1990-1996 e non risulta del tutto congruente con i dati attuali e con le tavole di sintesi prodotte. Sarebbe opportuno pertanto, anche ai sensi della DGR IX/2616 del 30/11/2011, aggiornare tale analisi riferendosi ad una piezometria recente.

ATTI: 63456/7.4/2015/88

Ai sensi dell'art.38 del PTCP, al fine di attuare un risparmio idrico, si chiede di prevedere nei nuovi insediamenti previsti negli ambiti di trasformazione il riciclo e il riutilizzo delle acque meteoriche.

### **5.2 Acque sotterranee**

L'utilizzo e la gestione delle acque sotterranee dovrà avvenire coerentemente agli obiettivi di cui all'art. 38 delle NdA del PTCP e del Dlgs 152/06 e s.m.i.

Si chiede di individuare in corrispondenza delle fasce di rispetto e tutela dei pozzi a scopo potabile, le attività e/o gli insediamenti esistenti incompatibili con esse, e dei centri di potenziale pericolo per l'inquinamento della risorsa sotterranea (industrie insalubri, aree da bonificare, aree dismesse, etc).

Per quanto riguarda gli ambiti di trasformazione e la previsione di nuove infrastrutture che si trovano prossimi e/o anche parzialmente all'interno delle fasce di rispetto dei pozzi pubblici dovrà essere posta particolare attenzione, ai fini della tutela della risorsa sotterranea da possibili fonti inquinanti, alla realizzazione di strutture e all'esecuzione di attività nonché al recapito degli scarichi fognari secondo quanto disciplinato dall'art. 94 del Dlgs 152/06 e s.m.i e dalla DGR N.7/12693 del 2003.

### **5.3 Acque superficiali**

Si prende atto del parere favorevole della Regione Lombardia sullo studio del reticolo idrico minore.

Si evidenzia a titolo collaborativo, per le opportune verifiche e aggiornamenti che con la D.g.r. n. X/4229 del 23 ottobre 2015 la Regione Lombardia ha provveduto al riordino dei reticoli idrici individuando i corsi d'acqua facenti parte del reticolo idrico principale, (Allegato A) e i corsi d'acqua del reticolo dei canali di bonifica (Allegato D) a cui occorre eventualmente uniformarsi.

Ai fini di una maggior tutela e salvaguardia dei corsi d'acqua e considerato che la Roggia Soncina, che scorre lungo un tratto del confine meridionale del comune, rientra nell'Elenco dei corsi d'acqua di particolare rilevanza del PTCP, è opportuno integrare le norme geologiche con gli indirizzi di cui all'art. 24 delle NdA del PTCP.

Per tutti gli ambiti di trasformazione e le infrastrutture di nuova previsione limitrofi ai corsi d'acqua individuati nel Reticolo Idrico Minore, dovranno essere rispettati i vincoli di Polizia idraulica vigenti nelle fasce di rispetto individuate lungo i corsi d'acqua. Risulta opportuno evidenziare tali vincoli e la relativa normativa nelle schede degli ambiti di trasformazione.

### **5.4 Aree dismesse**

In riferimento agli ambiti di trasformazione AT5, AT6, AT7, AT8, AT13, previsti in aree dismesse, ai sensi dell'art. 39 del PTCP e della relativa normativa vigente in materia, si chiede di subordinare qualsiasi intervento a preventiva esecuzione di caratterizzazione ambientale ed eventuale successiva bonifica dei terreni. Occorrerà verificare poi puntualmente la fattibilità e compatibilità degli interventi previsti con le eventuali prescrizioni tecniche ed urbanistiche che dovessero essere contenute nel relativo provvedimento.

### **5.5 Analisi sismica**

In considerazione del fatto che l'intero territorio comunale è caratterizzato da terreni con PSL Z2 "zone con possibili effetti di cedimento", come evidenziato nella "carta della pericolosità sismica locale", ai sensi della DGR IX/2616 del 30/11/2011 si chiede che l'obbligo di eseguire gli approfondimenti di 3° livello previsto nelle norme antisismiche, venga inserito nella normativa geologica relativa a ciascuna delle classi di fattibilità individuate.

Considerato che la normativa di PGT prevede per quasi tutti gli ambiti di trasformazione previsti, la possibilità di avere destinazioni urbanistiche che rientrano tra gli edifici strategici e rilevanti di cui al D.d.u.o. n.19904 del 2003, si specifica che per tali destinazioni d'uso la normativa prevede l'obbligo di





Città  
metropolitana  
di Milano

ATTI: 63456/7.4/2015/88

effettuare gli approfondimenti sismici già in fase di pianificatoria. Si chiede di recepire tale normativa nelle schede degli ambiti di trasformazione.

#### **5.6 Fattibilità geologica**

Ai sensi della DGR IX/2616 del 30/11/2011, si chiede di integrare le norme geologiche con la normativa derivante dalla carta dei vincoli specificando le attività vietate e consentite.

si chiede di specificare nelle norme dello studio geologico, misure preventive ed efficaci per evitare fenomeni di contaminazione e/o compromissione della falda, con precise indicazioni riguardo alle indagini di approfondimento e alle specifiche costruttive, connesse alle classi di fattibilità geologica, da effettuarsi prima degli eventuali interventi urbanistici.

È opportuno che le norme geologiche, comprensive della normativa derivante dai vincoli, vengano richiamate puntualmente nelle schede di ciascun ambito di trasformazione.

Data, 22 marzo 2016

Responsabile istruttoria: Arch. Giovanni Longoni  
Responsabile Servizio Coordinamento istruttorie urbanistiche

Referente istruttoria: Arch. Silvia Ballabio

Contenuti di difesa del suolo: Geom. Elena Ferrari

Contenuti paesistici naturalistici: Dott. Stefano Gussoni